

398.188
+ 24.7.2000

**Istituto Salesiano «Valsalice»
Torino**



Don Mario Busatto

di 82 anni di età,
61 di professione religiosa
e 52 di sacerdozio.



*«Noi che siamo dalla parte del giorno, dobbiamo essere pronti:
la fede e l'amore siano la nostra corazza
e la speranza della salvezza sia il nostro elmo.
Dio ci ha destinati a possedere la salvezza
per mezzo di Gesù nostro Signore.
Perciò incoraggiatevi e aiutatevi a vicenda» (1 Tess 5,8-11)*

Carissimi confratelli,
salute e grazia a voi e alle vostre comunità.

Sorella morte, per la terza volta durante questo anno, ha visitato nuovamente la nostra comunità invitando a tornare nella Casa del Padre il nostro confratello **don Mario Busatto**.

Scheda biografica

Don Mario nasce nel 1918, il 9 settembre, a Cittadella (Padova) da Fiorino e Giustina Simeoni. Una famiglia numerosa: sono dieci tra fratelli e sorelle, ma si respira un forte clima di vita cristiana, di laboriosità e di onestà generosa. In due si offrono al Signore come religiosi (e don Mario come sacerdote).

Giunto in Piemonte, dopo l'aspirantato ad Avigliana, a venti anni il giovane Busatto entra in Noviziato a Pinerolo nel 1938/39.

Il giorno 8 settembre del '39 emette la prima professione religiosa e poi nel 1945 la professione perpetua a Bollengo.

Dopo gli studi filosofici al Rebaudengo e a Foglizzo, don Mario vive il suo tirocinio di vita salesiana a Torino Valdocco e a Cumiana. La sua laboriosità e lo spirito di sacrificio vengono temprati in questi anni provati dalla tragedia della guerra.

Nel 1944 inizia gli studi di teologia presso lo studentato di Bollengo. Il 4 luglio del '48 è ordinato sacerdote nella Basilica di Maria Ausiliatrice. I primi anni di ministero sacerdotale vedono don Mario a Valdocco, fino al 1954, come responsabile di un gruppo di collaboratori laici (i «famigli») e docente di religione prima e quindi come catechista degli artigiani. Nel 1950 intanto consegue il diploma di educazione fisica.

Dal '54 al '56 è a Fossano come economo della casa. Con lo stesso incarico, fino al '59, è a Lombriasco.

Dopo un biennio trascorso ancora a Fossano come catechista della scuola e docente di Educazione Fisica, nel '61 giunge nella casa di Torino Richelmy come economo e docente di educazione fisica. Vi resta fino al '73. Lo ricordano volentieri in questo periodo exallievi e professionisti che hanno avuto rapporto con lui.

quasi di pellegrinaggio a trovare l'Ausiliatrice, nella Basilica a lei dedicata da Don Bosco. La classica visita salesiana al Signore nella Casa di Maria, sua madre.

Gli ultimi mesi, visitato ormai dalla sofferenza, sono stati un graduale cammino verso la piena disponibilità alla volontà del Signore. Aveva in mente la sua attività, i lavori della Casa, poiché tante cose dipendevano da lui. Quando ha percepito che era tempo di prepararsi all'incontro con il Signore ha reagito con la tempra forte di chi sa di essere nelle mani della Provvidenza. La sua croce, accolta e offerta al Signore Gesù, è diventata via di purificazione e di gioia interiore.

Grazie, don Mario, per la tua testimonianza di salesiano e sacerdote schietto, laborioso, discreto e generoso. Vivi in benedizione presso Dio e continua a pregare per noi.

In questa preghiera di comunione ci piacerebbe coinvolgere quanti hanno conosciuto don Mario e tutti i confratelli, che volentieri salutiamo nel nome di Don Bosco.

Comunità Salesiana "Valsalice"

per qualsiasi urgenza, don Mario era pronto e disponibile. Più che tante parole regalava una presenza fatta di servizio e di carità. Chi era provato dalla sofferenza o da altro dolore familiare lo trovava accanto come presenza umile, ma capace di offrire condivisione.

Racconta un exallievo, avvocato, che aveva un rapporto di cordialità e di amicizia con don Mario:

«Incontrando don Busatto, pur sporadicamente, sono sempre stato convinto della sua bontà nascosta, della sua semplicità naturale e della sua profonda serietà. Voglio accennare un episodio personale che illustra la bontà pudica di don Mario. In occasione della morte di mia mamma, or sono quattro anni, non so per quali vie salesiane don Busatto seppe del mio lutto e si presentò la sera del rosario. E sapendo del rapporto privilegiato che avevo con un altro confratello, mio maestro di cultura e di vita, ma ormai già avanti negli anni, mi disse: "Guardi chi le ho portato!". E c'era quel confratello, come un dono offerto in un momento così lacerante per me».

Per i confratelli che avevano variamente bisogno, don Mario era davvero il buon samaritano. A qualsiasi ora lo si poteva scomodare o trovare per risolvere una difficoltà o superare un problema. La stessa attenzione di carità, arricchita dalla disponibilità del ministero sacerdotale, la esprimeva presso le comunità religiose dove prestava servizio. Nei mesi in cui la malattia lo ha visitato, in tanti si sono offerti accanto a lui come segno di gratitudine verso chi era stato per ciascuno buon esempio della parabola evangelica.

Il religioso, uomo di preghiera

Don Mario viveva da autentico uomo di Dio. Fedele all'Eucarestia e alla vita sacramentale, alimentava la sua vita interiore e la sua spiritualità con una preghiera costante, quotidiana, fedele. La sua umile gioia di essere ministro di Dio lo rendeva sempre disponibile, a qualsiasi ora, per impegni di ministero. Le comunità religiose della zona che hanno usufruito del suo servizio pastorale, nutrivano verso di lui fiducia spontanea e accoglienza. Ne scaturiva un benefico effetto anche sulle vicende della scuola e della Casa di Valsalice.

Si può ben dire che don Mario aveva un cuore eucaristico. Viveva con rispetto e dignità l'Eucarestia. Così lo ricordano quanti partecipavano alle sue celebrazioni.

Nutrive amore filiale verso Maria Ausiliatrice. Il rosario quotidiano, la sensibilità spirituale spiccatamente mariana erano costanti della sua vita religiosa. Quasi ogni giorno doveva recarsi a Valdocco per motivi inerenti al suo incarico. Per don Mario questo diventava occasione

Nel 1973 don Mario arriva a Valsalice con il compito di Economo della casa. Vi trascorrerà 27 anni di intenso lavoro al servizio della gestione economica, condite di ministero pastorale là dove c'è necessità.

Gli ultimi mesi lo vedono ancora preoccupato per le esigenze materiali della casa. Ma sta incalzando la sofferenza e per lui i giorni diventano una graduale ascesi verso il pieno affidamento alla volontà del Signore.

Ritorna a casa, dal Padre celeste e da Don Bosco, il 24 di luglio, giorno dedicato nella tradizione salesiana alla memoria di Maria Ausiliatrice, verso cui don Mario nutriva un profondo affetto filiale.

Il salesiano, fedele lavoratore

Don Mario era contento di essere salesiano e sacerdote. Nel lavoro costante, nella disponibilità al ministero pastorale esprimeva il suo amore al Signore Gesù e a Don Bosco.

Negli incarichi affidatigli, aveva cura e cuore per le cose della casa. Dotato di senso pratico e di concretezza, si faceva premura del buon funzionamento della vita economica e materiale della comunità. Era di sua competenza, ed era la strada che gli veniva affidata per farsi santo. Si sforzava giorno per giorno di percorrerla.

Discreto nel tratto, per nulla appariscente, lavoratore instancabile, oculato e prudente.

Dietro il fare discreto ed esigente, si celava una persona semplice e buona, tenace e generosa, aperta al sacrificio e al servizio.

Sono queste caratteristiche che gli suscitano rispetto, fiducia e collaborazione da parte di tanti professionisti e collaboratori che venivano a contatto con lui e con lui realizzavano iniziative per la Casa.

In comunità preferiva accollarsi personalmente le incombenze legate al suo incarico piuttosto di gravare su altri. Rispettava il ruolo e le competenze degli altri. Personalmente non si lamentava mai e non scaricava su altri i disagi. Nei momenti più impegnativi, la prudenza e il buon senso gli venivano in aiuto. Con grande serenità. Tipico di chi sa che si è chiamati a operare in sintonia e al servizio della Provvidenza.

Il buon samaritano

È una caratteristica di don Mario evidenziata da tanti, confratelli e laici che lo hanno conosciuto da vicino. Soprattutto chi era anziano, provato da qualche acciaccio fisico, e comunque quanti necessitavano di essere aiutati a risolvere qualche difficoltà immediata, o aveva bisogno di essere accompagnato per una visita medica, per commissioni particolari,

Dati per il necrologio:

6 Don Mario Busatto, nato a Cittadella (PD) il 9 settembre 1918 e morto a Torino Valsallice il 24 luglio 2000, a 82 anni, di cui 61 di professione e 52 di sacerdozio.